

IL DIBATTITO

Inno patrio, occasione mancata



di Carlo Piccardi

La decisione del Gran Consiglio di rendere obbligatorio l'insegnamento dell'inno patrio nelle scuole continua a suscitare discussione, soprattutto fra gli addetti ai lavori (insegnanti, politici ecc.). Nessuno ha però pensato di svolgere un sondaggio per verificare il grado di interesse per la questione nell'opinione pubblica. Indirettamente lo tuttavia potuto tastare il polso del "popolo" (poiché come non mai questa è una questione di popolo), partecipando a una puntata di "Mille voci" alla Rete Uno della nostra radio, interpellato in quanto autore della presa di posizione apparsa su questo giornale lo scorso 20 marzo ("Non c'incischiamo sull'inno"). La tipologia della trasmissione implica gli interventi telefonici del pubblico. Orbene, non appena la parola è passata agli ascoltatori è stata una raffica di interventi a favore della decisione da consigliare, in parte ragionati ma in gran parte dettati dal cuore e dal sentimento, come dimostra tra i loro toni acalorato. Era come se si fosse aperto un vaso di pandora e insospettabilmente. Per quanto nel mio articolo già avessi posto l'accento sulla funzione mobilitante delle coscienze propria dell'innodia nazionale come si è configurata dalla Rivoluzione francese in poi, mi sono stupito dei termini in cui ancor oggi la musica del

Salmo svizzero suscita emozioni e identificazione nei cittadini. Il caso più emblematico è stato quello di una mamma che ha rivendicato la presenza dell'inno a scuola dopo aver constatato il disorientamento del figlio il quale, ignaro dell'inno svizzero, aveva appreso invece l'inno di Mameli dai compagni italiani, certamente corroborato dall'accompagnamento alle vittorie calcistiche dei nostri vicini, vittorie che ovviamente non arduono con altrettanta frequenza alla nostra nazionale. L'idea di nazione è quindi ancora forte.

Da questo dibattito è emersa una contrapposizione che evidenzia un falso problema, quello che lega l'idea di nazione al nazionalismo di destra. In Gran Consiglio infatti la volontà di rendere obbligatorio l'insegnamento dell'inno è venuta da Lega, Udc e gran parte del Ppd, mentre quello facoltativo è stato sostenuto da socialisti, verdi e parte del Plr, evidenziando una spaccatura tra destra e sinistra. Perché falso problema? Poiché l'idea di nazione non è di destra né di sinistra, ma è la conseguenza del passaggio della sovranità dal monarca al popolo, cioè è il luogo in cui si riconoscono tutti i cittadini indipendentemente dalle loro specificazioni di origine, di categoria, di ruolo sociale ecc. Per la precisione occorre dire che fino alla metà dell'800 il concetto di nazione, fomentatore di sommosse per tutto il periodo della Restaurazione (fino al 1848), fu un fattore rivoluzionario (in quanto si opponeva al principio della sovranità monarchica ancora dominante nel proprio assolutismo). In seguito, caduto ogni residuo di ancien régime, le tendenze autoritarie trovarono modo di insidiare l'idea di nazione caricandola di senso esclusivistico, spostando i motivi di conflitto dal livello di na-

zione 'repubblicana' vs stato monarchico, a quello di nazione contro nazione, producendo le guerre devastanti dell'ultimo secolo e le conseguenti dittature. Fu in quel momento che prese corpo l'internazionalismo, a spiegare le riserve che ancora trattengono la sinistra odierna dall'identificarsi nell'idea di patria. All'origine l'idea di nazione era invece sostenuta principalmente dai giacobini, cioè dai precursori del socialismo e del comunismo. Furono essi a comprendere per primi il valore degli inni come strumento in grado di mobilitare le coscienze, attraverso lo slancio dell'intonazione collettiva capace di suscitare negli individui il sentimento di far parte di un popolo di cittadini tutti uguali.

In proposito vale la pena di attirare l'attenzione sulla nostra piccola realtà repubblicana. Nel dipinto di Rocco Torricelli del 1797 che raffigura i Volontari Luganesi schierati in Piazza Grande - quelli che fronteggiarono i Cisalpini nella notte tra il 14 e il 15 febbraio 1798 determinando il destino dei ticinesi in base al motto "liberi e svizzeri" - accanto alle sezioni allineate con tanto di uniforme è visibile sulla sinistra un manipolo di soldati, con la stessa divisa ma con strumenti a fiato, tamburo e grancassa al posto dei fucili. Tale piccola banda testimonia come perfino nella nostra minuscola dimensione l'emancipazione dal regime dei baliaaggi sia avvenuta "a suon di musica", al tempo incitante scandito dagli inni che per la prima volta davano voce al popolo. Il fatto è che il popolo ha bisogno di simboli e di riti, senza i quali l'idea è destinata a languire. L'Inno nazionale non va quindi sottovalutato. La scelta è quella o di considerarlo un residuo di storia lasciata alle spalle o di tenerlo vivo, in un quadro di ufficialità. Nelle discussioni della commis-

sione incaricata del preavviso, e poi smentita, era prevalso un altro falso problema, quello pedagogico del richiamo all'autonomia dell'insegnamento (da cui la proposta di subordinare l'apprendimento dell'inno alla scelta facoltativa anziché all'obbligatorietà). Con ciò si è dimenticato che la scuola nel nostro paese ha avuto anche un'importante funzione patriottica, essendo stata il principale agente deputato a creare la coscienza della cittadinanza attraverso l'insegnamento della storia svizzera e della civica. Ora la storia non è fatta solo di nozioni e approfondimenti, bensì anche di simboli, i quali devono pur essere tramandati. Dove mai tramandarli alla nostra gioventù se non nella scuola stessa? Non c'è alternativa.

Purtroppo nel Gran Consiglio è avvenuta la spaccatura, con la sinistra caduta nella trappola di chi paventava il rigurgito del nazionalismo, lasciando alla destra il monopolio dell'idea di patria e nazione. È stato un grave errore sia in quanto si tratta di una falsa opposizione (l'idea di nazione all'origine è stata rivoluzionaria, non reazionaria) sia come dimostrazione dell'incapacità di recepire la portata del sentimento di cittadinanza svizzera (come ho constatato durante la trasmissione radiofonica), lasciandola in balia del populismo.

Infine è stata anche un'occasione mancata. Se si fosse giunti a un voto unanime del Gran Consiglio si sarebbe dato un forte segnale al paese e si sarebbe rafforzata l'immagine della Svizzera italiana nel contesto federale, l'immagine di un Ticino capace di manifestarsi come responsabile componente "nazionale" al di là della sua marginalità demografica, geografica e linguistica, ricavandone beneficio per le sue rivendicazioni (rispetto dell'italianità e tutto il resto).

AUGURI



Lisa Martina - 17.5.2013
Tu che sei nata dove c'è sempre il sole... e quel sole ce l'hai dentro al cuore, sole di primavera...
Infiniti auguri per il tuo secondo compleanno cucciola.

Mamma e papà



Due anni fa il nostro cammino si è magicamente incrociato e da allora stai portando nelle nostre vite tanta gioia e allegria.
Buon compleanno alla nostra piccola grande Lisa Martina.

Nonni Margherita e Marsilio

TICINO OGGI

MUSICA

ASCONA
Monte Verità
"Suite improvvisata per Anatà" con Paul Lovens & Guy Bettin" ed Ensemble Sous-Sol. Improvvisazione jazz internazionale. Ore 20.30.

BELLINZONA
Teatro Sociale
"Paul Glass & Maria Bonzanigo" concerto per quartetto d'archi, flauto e pianoforte. Con la partecipazione dell'acrobata e ballerina Karen Bernal. Produzione Compagnia Finzi Pasca in coproduzione con Teatro Sociale Bellinzona. Ore 20.45.

CAMORINO
Glem Risto Break
"Haedway" in concerto. Ore 21.
Doble Snack Bar
Aperitivo in musica con "I via Emilia" tributo a Ligabue. Ore 19.30.

CASTAGNOLA
Hotel Firenze
One More Blues "Frank D'Amico & Gianluca Croci". Ore 20.30.

CASTIGLIONE
Garage Music
"New Jersey" Bon Jovi tribute band. Support band "Powerglide" hard rock. Ore 23.

CHIASSO
Murrayfield
Musica anni 80 con dj Pervert. Ore 21.

LOCARNO
Bar Festival
Aperitivo in musica "Ariel Jazz Duo" jazz classico con Marco Brambilla (contrabbasso) e Paolo Censi (pianoforte). Ore 19.

LUGANO
Centro Esposizioni
Palco ai giovani 2013 "Exsöm" trash-heavy metal, "BrainFreeze" pop-punk, "New Skills" hip-hop, "At The Bus Stop" indie-pop, "The Kreepers" psycho n'roll, "Acbess" rap. Special guest "The Undertones". Ore 20.30.
Palazzo dei Congressi
"Mahler Chamber Orchestra" direzione e solista al pianoforte Alexander Lonquich. Pagine di Stravinskij e Beethoven. Ore 20.30.
Studio Force
After party **Palco ai Giovani** Rock'n'roll dj set by dj Cippi. Ore 00.30.
Csoa il Molino
Notte Ska con "Le Teste". A seguire dj set con Hurly Burly. Ore 21.
Bar Milk
"Nicola Locarnini Trio" jazz pop con Nicola Locarnini (pianoforte), Alberto Guareschi (contrabbasso), Mauro Pesenti (batteria). Ore 19.
Hotel Principe Leopoldo
"Giulio Granati & Betti Granati" pianoforte e voce. ore 21.

MALVAGLIA
Campo Sportivo
Open Air 40 ore con "Barbie Sallers" punk-rock californiano, "Alto Voltaggio" hardrock, e dj Asilo Beach. Ore 21.30.

NOVAZZANO
Bar Splendido
"Joe Valeriano & Joe Colombo" acustic duo. Ore 21.30.

ROVEREDO-CAPRIASCA
Locanda del Giglio
"Babylo and The Balkan Lovers" musica balcanica. Ore 21.30.

ROVEREDO - GR
Bube's Pub
"More Faya production" reggae. Ore 21.

SOAZZA
Sala Multiuso
"Armonia Elvetica Mesocco" in concerto. Ore 20.30.

BALLANZO
CADEMPINO
Centro Eventi
Festival **Lugano Tango** Milonga di benvenuto, presentazione dei maestri (Marcelo Y Analía Vega) ed esibizioni. Ore 21.30.

CAMIGNOLO
Goccia d'Oro
Ballo liscio con l'Orchestra "Titti Bianchi". Ore 21.

MENDRISIO
Sala Jolly
Ballo liscio con l'Orchestra "Katy Piva". Ore 21.

POLLEGIO
Ristorante La Botte
Ballo liscio con il duo "I Piacente Folk". Ore 20.30.

TEATRO/DANZA
ACQUAROSSA
Cinema Teatro Blenio
"Via na rogn... scia un'altra" commedia dialettale della Ra Cumberlicha Bregnona. Regia di Tiziano Conceptor. Ore 20.30.

ASCONA
Sala del Gatto
"Aprite gli occhi" con la compagnia dei giovani attori del Teatro del Gatto. Regia di Laura Rullo. Ore 20.

Teatro San Materno
"Carne trita" progetto, regia e coreografia di Roberto Castello. Ore 20.30.

LOCARNO
Teatro Paravento
"The fragility of saying I" progetto finale master scuola Teatro Dimitri di e con Federico Vuegen. Ore 20.30.

LUGANO
Teatro Foce
"Le rose del lago" di Franco Brusati, con la Compagnia Gli Imperfetti. Regia di G. Andrea Carlini. Ore 20.30.

VERSCIO
Teatro Dimitri
"Dimitri Clown" tutto il meglio dai suoi 55 anni di carriera. Ore 20.30.

BAMBINI/RAGAZZI
FAIDO
Piazzale scuole elementari
"Turana, Turana" percorso teatrale per bambini dai 5 anni con la Compagnia Teatro Pan di Lugano. Testo e regia di Luca Chierregato. Ore 18.30.

APPUNTAMENTI
AIROLO
Sala Consiglio comunale
"Le terre emerse (poesie scelte 1985-2008)" incontro con Fabio Pusterla (poeta, scrittore e insegnante). Ore 20.30.

LOCARNO
Biblioteca Cantonale
Presentazione del libro "Curarsi con le Erbe. Rimedi per la salute" (Fontana edizioni) di Elio Moro. Interventi di Leander Sciolli (medico chirurgo) e dell'autore. Ore 18.

LODRINO
Sala Patriziale
"I fratelli Rosselli combattenti per la libertà" relatore Arturo Colombo. Ore 20.15.

LUGANO
Albergo Pestalozzi
"Il potere dell'amore" conferenza buddhista. Ore 20.
"Parallelismo dei ritmi del corpo con quelli del cosmo" relatore Carlo Donati. Ore 20.15.
Liceo Cantonale Lugano 1
"Il programma Seti (Search for Extra-Terrestrial Intelligence)" relatori Marco Sala, Sara Ricciardi e Giuseppe Savio. Conferenza organizzata dall'Associazione Astronomica LePleiadi. Ore 20.30.
Cinema Lux
Rassegna **Tutti i colori del giallo** Rossana Maspéro presenta Hans Tuzzi. Segue proiezione del film "Il nome della rosa" di Jean-Jacques Annaud (1986). Ore 18.30.

laRegioneTicino

Via Ghiringhelli 9, 6500 Bellinzona
Tel. 091 821 11 21, Fax 091 821 11 22
info@laregione.ch, www.laregione.ch

INFO ABBONAMENTI (GRATUITO)
0800 88 66 86

Giacomo Salvioni, editore
Rocco Salvioni, CEO

Matteo Caratti, direttore
Aldo Bertagni, vicedirettore
Andrea Manna, caporedattore centrale
Marzio Mellini, caporedattore sport
Edy Bernasconi, caporedattore svizzera
Daniele Longhi, responsabile finanze
Susanne Messerli, responsabile pubblicità
Ivo Fazio, responsabile marketing

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE, REDAZIONE CENTRALE
Tel. 091 821 11 21, Fax 091 821 11 22
info@laregione.ch

Marketing
Fax 091 821 11 92, marketing@laregione.ch

Cantone
Fax 091 821 11 32, cantone@laregione.ch

Cultura e spettacoli
Fax 091 821 11 32, cultura@laregione.ch

Svizzera e Estero
Fax 091 821 11 32, svizzera@laregione.ch, estero@laregione.ch

Sport
Tel. 091 821 11 50, Fax 091 821 11 52
sport@laregione.ch

REDAZIONI REGIONALI
dopo le 20.00: Tel. 091 821 11 21

Bellinzona
via Ghiringhelli 9, Tel. 091 821 11 21
Fax 091 821 11 72, bellinzona@laregione.ch

Chiasso
via Bossi 2, Tel. 091 682 73 85
Fax 091 682 59 59, chiasso@laregione.ch

Lugano
via Ciseri 4
Tel. 091 923 42 55 e 091 923 33 15
Fax 091 923 41 93, lugano@laregione.ch

Locarno
via Orelli 29
Tel. 091 752 30 86 e 091 752 30 87
Fax 091 752 30 88, locarno@laregione.ch

ABBONAMENTI
compreso Ticinosette
Tel. 091 821 11 86, Fax 091 821 11 96
abbonamenti@laregione.ch

Cartaceo e Online

Annuale	Frs. 300.-
Semestrale	Frs. 160.-
Trimestrale	Frs. 90.-
Bimestrale	Frs. 75.-
Mensile	Frs. 40.-
Estero	a richiesta

Altre tariffe:
Annuale solo Online Frs. 160.-
Annuale un giorno alla settimana (venerdì) con Ticinosette: Frs. 95.-
Numero separato: Frs. 2.-
Numero separato+Ticinosette: Frs. 3.-

INSERZIONI
Publicitas Lugano
Tel. 091 910 35 65, Fax 091 910 35 49

Prezzi della Pubblicità per mm d'altezza sulla larghezza di una colonna

Pagine testo/Réclame (su 6 colonne)
Annunci Frs. 6.80
Funebri Frs. 2.32

Pagine pubblicitarie (su 10 colonne)
Annunci Frs. 1.16
Immobiliari: affitto e vendita Frs. 1.31
Offerte di lavoro Frs. 1.36
Domande di lavoro Frs. 0.80
Finanza Frs. 1.63

ACCETTAZIONE NECROLOGIE E ADESIONI
Publicitas Lugano
Feriali: 08.00-12.00 e 13.30-17.30
Domenica e festivi: 17.00-18.30
Tel. 091 910 35 65, Fax 091 910 35 49

Tipografia laRegioneTicino
Tutti i giorni, sabato escluso: 17.30-20.30
Tel. 091 821 11 15, Fax 091 821 11 14
funebri@laregione.ch

Concetto grafico:
Variante visual communication

Impresa responsabile del mezzo di comunicazione:
Regiopress SA, Bellinzona

STAMPATO IN TICINO